

E A GENOVA SI CAMMINA INSIEME

La Caritas fa network con le associazioni del territorio. Obiettivo: creare una rete di protezione per i nuclei fragili. Intanto Aiuto Famiglia lancia la sua seconda Campagna per la promozione dell'unità familiare

di **Adriano Torti**

«**N**elle situazioni di fragilità economica possono succedere due cose: o si combatte insieme stringendo i denti e non solo il legame familiare si rinsalda, ma la famiglia stessa diventa più matura e capace di affrontare i problemi, oppure ci si rinfacciano le rispettive colpe e si va alla deriva, ma in direzioni diverse, con ripercussioni sui figli». Una diagnosi chiara, lucida, che arriva da chi le famiglie colpite dalla crisi le conosce da vicino. **Franco Catani è il condirettore della Caritas di Genova**, capofila di una "cordata" di enti e associazioni che nel capoluogo ligure sta mettendo in piedi un nuovo progetto che mira proprio a sconfiggere la fragilità economica partendo dal rafforzamento dei legami familiari. "Camminiamo insieme", sostenuto dalla Fondazione Carige, non solo offrirà aiuto concreto alle famiglie in difficoltà, ma promuoverà nuove forme di volontariato e cercherà di mettere in rete le risorse che arrivano dalle tante associazioni familiari che già operano sul territorio. Tra queste, anche Aiuto Famiglia, che fa parte del Comitato scientifico di "Camminiamo insieme", è membro del Forum nazionale delle associazioni familiari e ha nel suo Dna la prevenzione della crisi coniugale attraverso l'a-

scolto, la condivisione delle esperienze e la consulenza di coppia.

«La precarietà economica non è amica della famiglia – analizza **Aldo Delfino, che di Aiuto Famiglia è il fondatore** – ; e la separazione, a sua volta, produce povertà». Il sito della onlus, attraverso il quale arriva il 97 per cento delle segnalazioni, raccoglie quotidianamente richieste di aiuto di questo tipo. Anna ad esempio, qualche mese fa ha scritto che con il marito la situazione è di estrema tensione, ma che tiene duro solo perché non sa come potrebbe far quadrare i conti in caso di separazione. «Abbiamo una casa di proprietà con mutuo intestato a tutti e due. Se ci separassimo, io non potrei pagare da sola la rata né potrebbe mio marito, che dovrebbe anche pagare un affitto per sé e versarmi la quota di mantenimento dei nostri due figli. Vivremo entrambi sulla soglia della povertà». Con la mediazione di Aiuto Famiglia, Anna ha accettato di affrontare apertamente i problemi di relazione con il marito; oggi, insieme, stanno seguendo un percorso di consulenza di coppia.

E l'associazione, intanto, continua a crescere. Nei prossimi giorni partirà a Genova la seconda edizione della campagna per la promozione dell'unità familiare, che tanto risalto aveva avuto l'anno scorso sui media locali e nazionali. La campagna si svolgerà nei mesi di ottobre e novembre: le coppie saranno invitate a sottoporsi a un check up messo a punto dagli psicologi di Aiuto Famiglia, che misura la sintonia e dunque in qualche modo la "tenuta" della relazione; ci saranno poi conferenze aperte al pubblico sulla comunicazione in famiglia e incontri di gruppo per la condivisione di esperienze secondo il modello del mutuo-auto-aiuto. Il progetto, suggerisce Aldo Delfino, è replicabile in altre parti d'Italia: per tutte le informazioni basta entrare nel sito www.aiutofamiglia.it oppure scrivere ad ascolto@aiutofamiglia.it. ♦